



COMUNE DI VILLASPECIOSA  
PROVINCIA DI CAGLIARI

Prot 8703

del 9-11-2010

Autorità civili, militari e religiose

Dott. Angelo Carta, Assessore Regionale ai Trasporti della RAS, anche in rappresentanza del Presidente della Regione On. Ugo Cappellacci e della Giunta Regionale

Signor Dirigente scolastico.

Associazioni tutte.

Concittadine e concittadini.

Gentili ospiti.

Anno dopo anno, e di questo ci onoriamo, celebriamo la ricorrenza in onore dei caduti di tutte le guerre e con essa ricordiamo il sacrificio di tanti ragazzi, soldati dell'esercito, carabinieri e civili, che hanno donato la loro vita in missioni di pace, per dare speranza a popoli vessati, offesi, popoli il cui unico desiderio era ed è di costruire un percorso di libertà e democrazia, una nazione, con l'aiuto essenziale e al momento insostituibile del nostro esercito, che di quei valori e con quei valori fondanti, insieme alle Genti d'Italia, tanti anni fa, ha contribuito a creare uno Stato libero, indipendente: la Nostra Patria.

Ancora oggi è di grande attualità, anche se in cuor nostro abbiamo sempre auspicato che il ritorno alla normalità in Iraq e Afghanistan avvenisse in tempi brevi, l'impegno italiano in quelle terre, per dare attuazione, non dimentichiamolo, alla decisione del Parlamento Italiano di aiutare quei popoli in difficoltà, afflitti da governi dispotici, dalla negazione dei più elementari diritti civili e umani, del rispetto che ognuno ha il diritto di avere.

Ebbene, seppur tra tanti lutti, come inevitabilmente avviene in scenari dove comunque si combatte, dove l'imboscata, l'attentato, sono dietro l'angolo, dove qualcuno non accetta che si debba, si possa costruire uno Stato libero e democratico, il lavoro dei nostri militari, insieme a quello delle altre forze internazionali, sta contribuendo in modo decisivo alla ricostruzione morale, sociale, organizzativa e strutturale di quei paesi.

COMUNE DI VILLASPECIOSA  
PROVINCIA DI CAGLIARI

I lutti non sono mancati, lo ribadisco. Il prezzo pagato è, indubbiamente, altissimo.

Il monumento alle mie spalle, una Pietà, vuole ricordare i caduti di Nassiriya, in Iraq, a iniziare da quel primo tragico evento: era l'anno 2003, il 12 Novembre 2003. Non eravamo abituati a vedere colpiti i nostri militari, soldati dell'esercito e carabinieri, sempre apprezzati, stimati, punto di riferimento e di esempio. Non eravamo abituati a immaginare dei morti in missione di pace.

E qui apro un inciso.

Il recente viaggio del Marzo 2010 in Libano, dove ho sottoscritto per il Comune di Villaspeciosa il patto di amicizia con il Comune di Yanouh, nella regione di Tyro, un paese martoriato dalla guerra, mi ha confermato, ma non avevo certo bisogno di verifiche o conferme, il grande apprezzamento che il popolo Libanese, per citare un esempio, nutre nei confronti dei militari Italiani impegnati in missione umanitaria. A Yanouh, infatti, è presente il contingente Italiano di UNIFIL.

Insieme alle Autorità libanesi ho visitato il presidio italiano e ho potuto constatare, appunto, il calore e l'affetto, che quel popolo tributa ai nostri soldati, riconoscendo loro professionalità e sincera amicizia. Così come, puntualmente, avviene anche in Iraq e Afghanistan. Ma, in quegli scenari, in questi ultimi scenari, purtroppo, non è stato sufficiente.

Altri caduti; altri agguati; autentiche trappole mortali, hanno colpito le nostre forze in missione in Iraq e Afghanistan. Altre famiglie hanno vissuto eventi luttuosi. E' di poche settimane orsono il vile attentato che ha provocato nuove vittime, tra cui un giovane militare sardo Caporal Maggiore Gianmarco Manca, a Herat, in terra afgana.

Eppure, quei giovani soldati, erano portatori di una verità, di un messaggio, di un progetto, che certamente non era di guerra ma, al contrario, era ed è ancora di solidarietà e amicizia. "Profeti di pace": così gli ha definiti l'ordinario militare Monsignor Vincenzo Pelvi, commentando il tragico evento.

Non è bastato.

Qualcuno ha deciso che quel messaggio, che quel percorso, che quell'impegno andava oltraggiato, reso difficile, combattuto. Il terrore, la paura, doveva e deve aleggiare in ogni momento.

COMUNE DI VILLASPECIOSA  
PROVINCIA DI CAGLIARI

Sono sicuro e, sono convinto che lo siete anche voi, che il sacrificio delle tante vite spezzate, che il dolore delle famiglie che hanno sofferto la perdita dei loro cari, che il dolore di un'intera Patria, quella Italiana, non sarà vano. E non è un pensiero, una riflessione di circostanza.

Non sarà vano, ripeto, così come non è stato vano il sacrificio della vita, seppur in periodi temporalmente lontani, ma ancora vicini e impressi nella nostra mente attraverso i racconti e i libri di storia, per i più giovani, per averli drammaticamente vissuti per gli anziani e i reduci, di tanti altri giovani che hanno combattuto e lottato, per un'Italia libera e unita. Tanti altri, più fortunati, sono sopravvissuti, seppur contrapponendosi al nemico con coraggio, senza timore, lontano anch'essi dagli affetti familiari, giorno dopo giorno, anno dopo anno, quasi che la speranza di rivederli in vita, considerato il lungo tempo trascorso, fosse per i loro cari, oramai un sogno, una cosa remota.

Villaspeciosa ricorda quei caduti e onora i suoi reduci, alcuni, oggi, orgogliosamente fra noi.

Solitudine, dolore, tristezza, paura, sono stati i compagni di un cammino lungo, di una giovinezza vissuta in guerra, in trincea, al fronte.

Scontri lontani, la grande guerra, il secondo conflitto mondiale, un periodo storico certamente differente, ma con altrettante motivazioni alte e nobili: lo spirito di un'Italia libera e unita, il grande amore per la Patria. Dobbiamo stare attenti, vigilare, perché il sacrificio di una moltitudine di uomini che hanno perso la vita per l'unità d'Italia, per la Patria, non sia messo in discussione, come sempre più spesso accade: non ci può essere un'Italia ricca e un'Italia povera che va abbandonata, lasciata al proprio destino. Non ci può essere puro calcolo economico – finanziario, non può essere e, non deve essere, una motivazione per giustificare e auspicare, ripercorrendo fantasticamente momenti storici, che sono più leggenda che storia, due Italie, forse tre: follia della secessione, che va respinta con forza, lucidità e coraggio.

Il centocinquantésimo anniversario dell'unità d'Italia che celebriamo il prossimo anno, sarà la ricorrenza che ci consentirà di gridare all'unisono, riflettendo su pagine importanti della storia d'Italia, di una Sardegna protagonista di quel lungo cammino, che l'Italia è coesa, unita e indivisibile, per volontà e decisione popolare.

COMUNE DI VILLASPECIOSA  
PROVINCIA DI CAGLIARI

L'Italia è una sola: quella che i nostri soldati e i civili caduti, quella che i reduci, ci hanno orgogliosamente consegnato e che noi abbiamo il dovere di preservare, difendere e migliorare, in uno spirito unitario. L'Italia è quella che grazie ai nostri ragazzi in terra irachena e afgana , così come in tanti altri scenari internazionali, ha il riconoscimento unanime di essere una Grande Nazione.

Mi avvio a concludere e, appunto concludendo, ritengo doveroso soffermarmi a ringraziare e ricordare tutti coloro che hanno partecipato e collaborato per la riuscita della cerimonia odierna.

Grazie:

- alle Autorità civili, militari e religiose, che ci hanno onorato della presenza;
- al Comando Regione e allo Stato Maggiore dell'Esercito;
- al Comando della Brigata "Sassari" e a tutti i suoi reparti;
- al 151° Reggimento "Brigata Sassari" per la vicinanza e la disponibilità positivamente consolidata negli anni;
- al picchetto e alla banda della magnifica "Brigata Sassari";
- al Comando Regione e alla Compagnia Carabinieri di Iglesias;
- al Dirigente scolastico, anche per aver consentito il coinvolgimento del corpo docente, dei bambini e dei ragazzi delle locali scuole: loro saranno i protagonisti, coloro che custodiranno in futuro il patrimonio di sacrificio e onore, dei Patrioti, dei giovani di Nassiriya e di quelli dell'Afghanistan;
- ai soldati, sottufficiali e Ufficiali dell'Esercito, dei carabinieri e degli altri Corpi di Polizia;
- alle associazioni combattentistiche d'arma e ai reduci;
- al Parroco Don Fabio Trudu;
- al Signor Ruggero Olla, padre del Maresciallo Silvio Olla di Sant'Antioco;
- al Sig. Comandante dei Carabinieri della stazione di Decimomannu, Maresciallo Tolomeo Tosini, anche egli in passato in missione in Iraq, per la passione e la collaborazione che ogni anno, puntualmente ci assicura;

COMUNE DI VILLASPECIOSA  
PROVINCIA DI CAGLIARI

- al personale del Comune e a quello esterno per il lavoro profuso;
- alle associazioni di volontariato;
- alle concittadine e concittadini;
- ai gentili ospiti.

Un caloroso e affettuoso abbraccio ai congiunti dei martiri di Nassiriya e dell'Afghanistan tragicamente caduti in questi anni.

Grazie a tutti, con la convinzione, l'alto senso civico, la certezza che, ricordare i nostri ragazzi scomparsi, in particolare in terra irachena e afgana, debba essere un doveroso impegno che ognuno di noi, che una società matura e civile, deve sentire e avere impressi in maniera indelebile, senza tentennamenti, per l'altissimo valore che rappresenta, per il rispetto di quei caduti che hanno saputo onorare l'Italia.

VIVA L'ITALIA.

FORZA PARIS.

Villaspeciosa, 9 Novembre 2010

*IL SINDACO*  
*Elio Mameli*